

---

# Vincere

**Autore:** Cristiano Casagni

**Fonte:** Città Nuova

Nuovo appuntamento con la storia italiana per Marco Bellocchio. Dopo *Buongiorno notte* e la personalissima rivisitazione del caso Moro, il regista di Piacenza porta sul grande schermo le vicende di Ida Dalseg, una delle tante amanti di Benito Mussolini, da cui ebbe un figlio e che, forse, sposò con rito religioso nel 1914. Un amore che la sarta trentina non rinnegò mai, rifiutando di essere messa da parte da colui che di lì a poco sarebbe diventato il Duce e subendo per questo l'internamento in manicomio e la sottrazione del figlio (che subirà dopo qualche anno la medesima sorte).

Bellocchio si appassiona a una vicenda tutto sommato minore del fascismo, cogliendo l'occasione per descrivere, con un tono forse un po' troppo grottesco e didascalico, l'ascesa di Mussolini e la nascita del regime fascista. I due personaggi principali del film si spartiscono le chiavi di lettura: Mussolini è la storia, Ida il privato. Il primo procede inarrestabile verso la sua affermazione e la presa del potere, la seconda è la vittima, che del potere subisce solo l'oltraggio e la prevaricazione. Sono due personaggi estremi, entrambi prigionieri di una personale follia, incapaci di mediazioni e accomodamenti. Vogliono tutto, non intendono concedere niente. Ma la fin troppo evidente duplicità tra storia e privato che intesse il film ne pregiudica irrimediabilmente la sintesi. È la politica e la storia a prevalere sulle persone e sul privato, e la figura di Ida finisce per rimanere sullo sfondo, nonostante la straordinaria interpretazione di Giovanna Mezzogiorno, schiacciata dall'eccessiva prevalenza del contesto.

*Vincere* rimane un film stilisticamente molto bello, grazie anche ai numerosi materiali di repertorio sapientemente montati, con tocco futurista, da Francesca Calvelli e all'elegante fotografia decolorata di Daniele Cipri; ma, nonostante tutto, è un film incapace di appassionare lo spettatore.

**Regia di Marco Bellocchio; con Giovanna Mezzogiorno, Filippo Timi, Fausto Russo Alesi, Michela Cescon, Pier Giorgio Bellocchio.**